



Dipartimento di Scienze Umanistiche



Scuola di Lingua italiana per Stranieri

La Scuola di Lingua italiana per Stranieri

Un luogo di incontro, di inclusione, di impegno



Luogo di incontro fra didattica, formazione e ricerca

- **Corsi di Lingua e Cultura Italiana per tutti i livelli**
- **Formazione per docenti in servizio italiani e stranieri**
- **Tirocinio per studenti universitari**
- **Master Universitari di I e di II livello**
- **Progetti aperti al territorio e all'internazionalizzazione dell'Ateneo**
- **Pubblicazioni cartacee, multimediali e online**

Nel 2012, in 2500 hanno partecipato alle nostre attività formative: bambini, adolescenti, giovani e adulti stranieri, studenti universitari e docenti italiani e stranieri

Un luogo di incontro...

... fra studenti italiani e stranieri con età, storie e percorsi di vita differenti

... fra docenti universitari e insegnanti di vari ordini scolastici in formazione e in servizio

... fra docenti di lingua e operatori del sociale



Un luogo di incontro fra l'Università di Palermo...

... e le università di tutto il mondo



... e le scuole, le istituzioni pubbliche e le associazioni
che operano nel territorio

Un luogo di incontro fra lingue, culture, storie



Una didattica di eccellenza per tutti

Un luogo di incontro con la città e il territorio

Immergersi nella lingua e nella cultura



*Didattica per progetti: arte, mare, cucina,
teatro, musica, cura del territorio*

Un luogo di incontro con l'Europa



La Scuola è partner del progetto europeo Grundtvig - Learning for Living.

Gli incontri si sono tenuti nelle **quattro sedi** degli enti coinvolti: a dicembre 2011 (**Portadown**, Irlanda del Nord), maggio 2012 (**Palermo**, Italia), novembre 2012 (**Cumbernauld**, Scozia) e marzo 2013 (**Helsinki**, Finlandia).

L'incontro di Palermo, durante il quale si è discusso dell'abbattimento delle barriere linguistiche e sociali per l'integrazione di migranti adulti nelle rispettive aree di studio e di residenza, ha coinvolto docenti e studenti stranieri di **11 diversi paesi**: Lituania, India, Polonia, Afghanistan, Thailandia, Taiwan, Vietnam, Ucraina, Senegal, Bangladesh, Nepal.



Un luogo di incontro con l'altra sponda del Mediterraneo



ITASTRA è membro della rete euromediterranea Anna Lindh Foundation, che ha come obiettivo la promozione e il dialogo tra le culture.

Sono attivi numerosi accordi di collaborazione e di scambio con università libiche, tunisine ed egiziane.

Un luogo di incontro con l'Asia



30 studenti

Progetto Marco Polo

50 studenti provenienti
dall'*Università*

Sisu di Chongqing

200 studenti vietnamiti
provenienti
dall'*Università di Hanoi*

La lingua come luogo di incontro e inclusione: donne e uomini immigrati



Marzo 2012. La Scuola di Lingua italiana per Stranieri ha avviato un progetto rivolto a **40 adulti immigrati** provenienti dalle due comunità più numerose presenti a Palermo: bengalese e cingalese.

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, con le risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La lingua come luogo di incontro e inclusione: mamme immigrate

Antonio Gerardi



Le mamme sono state selezionate con l'aiuto di due scuole che hanno la più alta concentrazione di minori stranieri: la scuola Perez e l'istituto comprensivo Madre Teresa di Calcutta.

In quest'ultima, lo scorso 7 dicembre, si è svolto l'evento conclusivo. Nell'occasione sono stati consegnati i certificati Cils di livello A2.



La lingua come luogo di incontro e inclusione: minori non accompagnati



Senza nessuna forma di finanziamento pubblico, a partire dal gennaio 2013, ITASTRA ha avviato un progetto rivolto a ragazzi con lo status giuridico di *“minori stranieri non accompagnati”* ospitati in diverse comunità di accoglienza di Palermo e non solo.

Il progetto ha coinvolto **30 minori, 8 comunità alloggio**, e può contare sulla collaborazione dell'Ufficio nomadi e immigrati del Comune di Palermo.

Incontrare, includere, cambiare: il progetto StraneScuole - Anno 2011/2012

StraneScuole



Scuola di Lingua Italiana per Stranieri

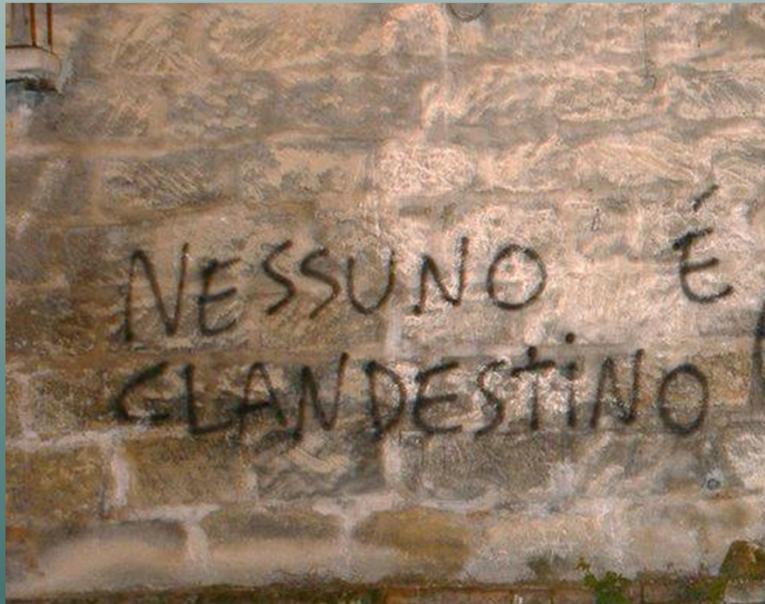
- 36 scuole
- 2190 ore di attività didattica con docenti ITASTRA
- 654 studenti tra bambini, adolescenti e adulti

Il progetto **POR-INTERCULTURA** è stato promosso dall'Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione Sicilia.

Un luogo di impegno

Verso il Primo Marzo 2010 – Capire e farsi capire

Sin dalla sua prima edizione nazionale, la Scuola ha fatto parte attivamente della Rete Primo Marzo, promuovendo iniziative di informazione e formazione.



STRA(n)ITALIANO
Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo
N. 1 / Febbraio 2010

Questo numero di STRA(n)ITALIANO è interamente dedicato a uno dei settori di impegno della Scuola di Lingua italiana per Stranieri. Tutti gli articoli infatti ruotano attorno al rapporto lingua/immigrazione, con specifica attenzione da una parte alla nostra offerta di corsi, dall'altra alla "città per gli stranieri". È questo il nostro contributo alla preparazione del Primo Marzo 2010, giornata che in tutta Europa sta prendendo la forma di un appuntamento condiviso per parlare di diritti e di bisogni della popolazione migrante. I diritti ed i bisogni al centro della nostra attenzione sono anzitutto il diritto di "capire e di essere capiti", di "imparare una nuova lingua e di conservare la propria", insomma quel diritto alla parola rivendicato per i figli dell'Italia degli anni '60 da don Milani e da tanti altri.

A cinquant'anni di distanza, in Italia si pone nuovamente la questione, non più rinviabile, di milioni di individui che chiedono di essere inclusi nelle nostre scuole e nel nostro tessuto sociale per contribuire pienamente alla crescita economica e civile del luogo in cui hanno deciso di vivere.

La Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Ateneo è e vuole essere sempre di più un ponte fra l'Università, troppe volte chiusa in se stessa e autoreferenziale, e "l'Altro", sia esso un giovane vietnamita o spagnolo che intende completare la sua formazione post-laurea nel nostro Ateneo, un ragazzino cinese di una scuola elementare di Palermo, un figlio di emigrato italiano in Belgio che vuole imparare la lingua che suo padre, dialettologo, non ha potuto insegnargli.

A queste diverse realtà ci rivolgiamo attraverso uno strumento potentissimo: la lingua italiana. A tutti questi utenti offriamo giovani professionalità opportunamente formate per accompagnarli in tutti i momenti dell'apprendimento linguistico. In pochissimo tempo, grazie alla testa e al cuore di molti docenti, dottorandi, laureati del nostro Ateneo, la Scuola ha costruito una serie di attività ampie e differenziate: centinaia di studenti stranieri partecipano alle nostre Winter e Summer School, ai corsi per studenti Erasmus e ai corsi Ordinari dove, per tutto l'anno, professionisti e giovani lavoratori imparano insieme. Inoltre, in tutti gli istituti scolastici di Palermo con alta presenza di bambini e ragazzi immigrati, tanti studenti universitari del nostro Ateneo, guidati da un gruppo di giovani ricercatori, insegnano l'italiano a bambini e ragazzi stranieri, imparando allo stesso tempo il mestiere di insegnante di italiano come lingua seconda. Per il terzo anno consecutivo, e con più energie e più professionalità degli anni scorsi, il progetto dell'Ateneo "Imparare con gli alunni stranieri" si attua con sempre maggiore collaborazione di tanti insegnanti e dirigenti scolastici.

Questo "fare" quotidiano non può tuttavia impedirci di vedere quello che accade attorno a noi, di prendere posizione e di riflettere insieme sulle scelte da adottare.

Mari D'Agostino
Direttore della Scuola di Lingua italiana per Stranieri

Qui di seguito riportiamo un breve testo condito dai Creagli delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione in occasione dell'approvazione della Legge 94/2009 in materia di sicurezza pubblica che ha introdotto il reato di clandestinità nell'ordinamento dello Stato italiano.

NOI NON RESPINGIAMO, NOI NON DENUNCIAMO
Il Parlamento della Repubblica Italiana ha introdotto nel nostro ordinamento il reato di clandestinità e, conseguentemente, l'obbligo della denuncia per i Pubblici Ufficiali. Tale scelta politica rischia di avere conseguenze assai gravi per tutte quelle realtà che hanno svolto in questi anni un importante ruolo di ponte fra le istituzioni e i cittadini stranieri presenti sul territorio italiano.

La paura di essere denunciati e, contemporaneamente, la preoccupazione di lavorare nel reato di omessa denuncia da parte di chi lavora nei servizi pubblici, non potranno che rendere più difficile e sofferta la via dell'inclusione e della solidarietà e lo sviluppo di una cultura e di una pratica dello scambio e dell'arricchimento reciproco tra uomini e collettività, unico antidoto a razzismi e xenofobia.

In questo contesto è importante che gli Enti, le istituzioni, le associazioni pubbliche e private indichino chiaramente quale è, e quale sarà, la linea di condotta a cui s'atterranno.

La Scuola di Lingua Italiana per Stranieri dell'Ateneo di Palermo da oggi ha nella home page del suo sito la frase: "noi non respingiamo, noi non denunciame".
9 luglio 2009.



La partecipazione della Scuola di Lingua italiana per Stranieri alla Giornata del Primo Marzo di Palermo

Scuola di Lingua italiana per Stranieri

"Non so come definirla, un'autentica follia, un'assurdità. Questo è il non concedere la cittadinanza ai bambini figli degli immigrati che sono nati in Italia ma che non diventano italiani" (Giorgio Napolitano)

Noi non respingiamo, noi non denunciemo.



E la nostra
corsa
continua...

